

API E FRUTTICOLTURA, FINE DELLA CONFLITTUALITÀ?

L'ATTEGGIAMENTO DI CONFLITTUALITÀ TRA LA PRATICA APISTICA E QUELLA FRUTTICOLA NON TROVA PIÙ RAGIONE DI ESISTERE. L'ELEVATA SPECIALIZZAZIONE UTILIZZA VARIETÀ CHE NECESSITANO DI IMPOLLINATORI. LA PRATICA AGRICOLA HA RIDOTTO LA NECESSITÀ DI UTILIZZO DI PESTICIDI. INOLTRE, C'È MAGGIORE ATTENZIONE PER GLI ASPETTI SALUTISTICI.

Se in passato, in alcune situazioni, potevano verificarsi delle conflittualità fra la pratica apistica e quella frutticola, oggi questo atteggiamento non trova più ragione di esistere per una serie di motivazioni che sono ormai imprescindibili nella pratica di una frutticoltura veramente sostenibile. Innanzitutto, questo comparto agricolo che attualmente ha raggiunto livelli molto elevati, talvolta anche estremi, di specializzazione, si trova sovente a dover impiegare varietà di pregio qualitativo, ma non di rado non autofertili. Questa situazione si verifica, come si può notare dalle tabelle relative, nella maggior parte delle varietà delle diverse specie attualmente coltivate; di conseguenza si rende necessario, per garantire una buona impollinazione e quindi per ottenere un prodotto di qualità, la presenza di insetti pronubi.

Purtroppo, la necessità in questi ultimi anni, di rendere i frutteti estremamente specializzati ha determinato una rarefazione di pronubi stanziali, rendendo indispensabile il ricorso al servizio d'impollinazione da parte degli apicoltori. In un passato, non troppo remoto, questo rapporto di reciproca utilità ha subito talvolta delle incrinature, anche dovuta al fatto che il contesto frutticolo era caratterizzato, nella difesa delle colture, da un ricorso massiccio e senza troppe limitazioni, ai prodotti chimici. Negli ultimi anni, fortunatamente, il quadro è molto mutato. Infatti, mentre in passato (anni 60 e 70) la difesa chimica era esclusivamente affidata ai mezzi chimici, con tutte le conseguenze che oggi conosciamo, a partire dagli anni 80, l'attività agricola, e in primis non a caso la frutticoltura in quanto maggiormente coinvolta nell'impiego dei prodotti chimici, ha operato un drastico cambio di rotta. Tutto ciò è stato possibile grazie alla concomitanza di alcune condizioni: - l'introduzione, a partire dagli anni 80, del programma nazionale di difesa integrata attuato dalle singole regioni che prevedeva incentivi a chi vi aderiva

- la diffusione di una capillare rete di consulenza tecnica gestita da strutture estranee alle società produttrici o distributrici di agrofarmaci
Per concretizzare l'obiettivo di una effettiva riduzione dell'impatto ambientale si sono dovute mettere in atto una serie di azioni, di cui possiamo riportare le fondamentali:

1. diffusione di una rete di monitoraggio sul territorio che consentisse d'individuare, per la maggior parte dei parassiti, il momento ottimale per intervenire. Alle trappole e ai controlli visivi, in atto ormai da molti anni, si sono aggiunti, per molte avversità, i modelli matematici previsionali che utilizzano i dati climatici per elaborare le possibilità



TAB. 1
VARIETÀ DI MELO

Varietà di melo più diffuse che necessitano di impollinatori.

CULTIVAR	CV DA FRUTTO	CV DA FIORE
Gala	Granny Smith Red Delicious	1/3 Evereste 1/3 Prof. Sprenger 1/3 Golden Gem
Red Delicious	Granny Smith Gala	1/2 Evereste 1/4 Crimson Gold 1/4 Golden Gem
Golden Delicious	Delicious rosse Granny Smith	1/3 Evereste 1/3 Prof. Sprenger 1/3 Golden Gem
Braeburn	Granny Smith Gala Idared	2/3 Evereste 1/3 Golden Gem
Fuji	Granny Smith Gala Delicious rosse	1/3 Evereste 1/3 Prof. Sprenger 1/3 Golden Gem
Ambrosia	Gala Granny Smith	
Crimson Snow MC38	Granny Smith	
Dalnette	Gold Rush	2/3 Evereste 1/3 Golden Gem
Coop 39 Crimson Crisp	Gold Rush Golden Orange	2/3 Evereste 1/3 Golden Gem
Fujion	René Civren Gold Rush	
Inored Story	Crimson Crisp Gold Rush	2/3 Evereste 1/3 Golden Gem

di sviluppo del patogeno o dell'insetto da controllare

2. applicazione di prodotti alternativi a quelli tradizionali chimici di sintesi: virus e batteri per citare i più noti, in grado di controllare diverse specie d'insetti, la cui efficacia risulta assolutamente comparabile a quella dei prodotti chimici
 3. diffusione su tutto il territorio frutticolo del metodo della confusione sessuale di alcune specie di lepidotteri dannosi su pomacee e su alcune drupacee. Questo sistema, che interessa superfici molto importanti (oltre 80% del pesco e 60% del melo) consente di ridurre del 30-50% il numero d'interventi, e laddove si applica da più anni anche di eliminarli (figura 1)

4. adeguamento delle pratiche colturali già in atto, allo scopo d'interferire e di ostacolare lo sviluppo dei patogeni e dell'artropodofauna dannosa con un minor impiego di prodotti. Tali azioni interessano la potatura, la nutrizione delle piante, l'aspetto idrico e la gestione delle infestanti. In tutto ciò gioca un ruolo di primo piano la moderna meccanizzazione: alcuni esempi riguardano l'utilizzo di macchine che

consentono la lavorazione del filare senza arrecare danni alle piante e rappresentando una valida alternativa al diserbo.

In definitiva, in questi ultimi anni la frutticoltura ha mutato radicalmente la concezione del prodotto: la qualità estetica, un tempo l'unico obiettivo, è oggi considerata come pre requisito, mentre assumono sempre più importanza gli aspetti salutistici e nutraceutici delle produzioni.

In questa nuova ottica, si va sempre più riducendo quel divario fra la

produzione biologica e quella cosiddetta convenzionale che in passato era presente e accentrata.

Di conseguenza, anche la possibilità di una tranquilla convivenza fra la pratica frutticola e l'attività apistica è assolutamente possibile, producendo vantaggi innegabili per entrambi i comparti.

Graziano Vittone

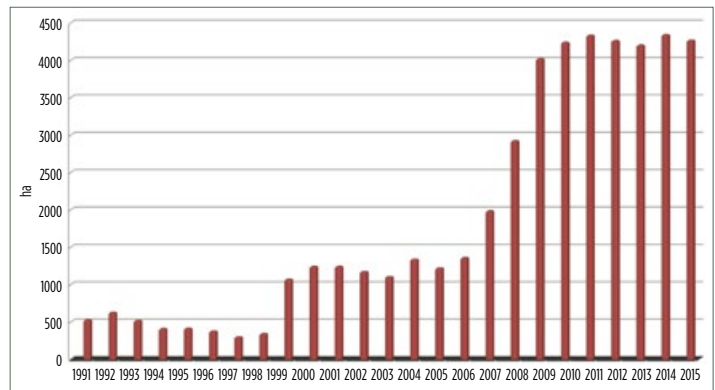
Agrion, Fondazione per la ricerca l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese

FIG. 1 METODO DELLA CONFUSIONE

La diffusione del metodo della confusione su pesco in Piemonte dal 1991 al 2015.

■ ettari pesco

Fonte dei dati: Porrini, Sgolastra, Unibo.



TAB. 2 EFFETTO DEI PESTICIDI SULLE API

Indicazioni contenute nella guida del Creso (Centro di ricerca e sperimentazione per l'ortofrutticoltura piemontese) sull'effetto di alcuni prodotti sull'ape.

Fonte dei dati: Porrini, Sgolastra, Unibo.

DATI RELATIVI AL PRODOTTO				PROVE DI LABORATORIO	
NOME COMMERCIALE	DOSE DI CAMPO	SOSTANZA ATTIVA	% S.A.	INGESTIONE	CONTATTO INDIRETTO
Actara 25 Wg	30 g/hl	Thiamethoxam	25	Altamente tossico (I)	Altamente tossico (I)
Calypto	25 ml/hl	Thiacloprid	40.4	Moderatamente tossico	Non tossico
Confidor	50 ml/hl	Imidacloprid	17.8	Altamente tossico (I)	Notevolmente tossico (I)
Contest	35 g/hl	Alpha - Cypermethrin	14.5	Altamente tossico	Leggermente tossico
Dantop	15 g/HL	Clothianidin	50	Altamente tossico	-
Decis Ecc	120 ml/hl	Deltamethrin	1.63	Moderatamente tossico	Non tossico
Vari	1000 g/ha	Bacillus Thuringiensis	6.4	Non tossico	Non tossico
Dursban 75Wg	70 g/hl	Chlorpyrifos - Ethyl	75	Altamente tossico	Altamente tossico
Epik	25 g/hl	Acetamiprid	20	Leggermente tossico	Non tossico
Imidan	250 g/hl	Phosmet	23.5	Altamente tossico	Altamente tossico
Karate Ecc	140 ml/hl	Lambda - Cyhalothrin	2.5	Leggermente tossico (12a ora) (3) [Notevolmente tossico (24a ora)]	Notevolmente tossico
Laser	30 ml/hl	Spinosad	44.2	Altamente tossico	Altamente tossico
Matacar Fl	20 ml/hl	Hexythiazox	24	Leggermente tossico	Leggermente tossico
Mavrik Ecc	30 g/hl	Tau-Fluvalinate	21.4	Non tossico	Non tossico
Mimic	80 ml/hl	Tebufenozide	23	Leggermente tossico	Non tossico
Polisenio	1,5 kg/hl	Polisolfuro Di Ca	30	Non tossico	Non tossico
Polyram	200 g/hl	Metiram	71.2	Leggermente tossico	Non tossico
Prodigy	40 ml/hl	Methoxyfenozide	22.5	Non tossico	Non tossico
Folicur Wg	75 g/hl	Tebuconazolo	25	Non tossico	Non tossico
Dithane	200 g/hl	Mancozeb	80	Leggermente tossico	Leggermente tossico
Reldan 22	250 ml/hl	Chlorpyrifos - Methyl	22.1	Altamente tossico	Altamente tossico
Steward	16,5 g/hl	Indoxacarb	30	Moderatamente tossico	Leggermente tossico
Teppeki	14 g/hl	Flonicamid	50	Leggermente tossico	Non tossico
Trebon Ecc	120 ml/hl	Etofenprox	30	Altamente tossico	Altamente tossico
Vertimec Ecc	75 ml/hl	Abamectin	1.84	Altamente tossico	Moderatamente tossico
Coragen	18 ml/hl	Clorantpraprole	18.4	Non tossico	Non tossico
Juvinal 10 Ec	40 ml/hl	Pyriproxfifen	10.86	Non tossico	Non tossico